CENTRO DI FORMAZIONE SACERDOTALE
IV SETTIMANA DI STUDIO PER FORMATORI DI SEMINARI

La formazione spirituale dei candidati al sacerdozio

Lunedì 1 febbraio 2016

Letture di formazione spirituale

Rev. Prof. Laurent Touze

A. Perché la lettura in un percorso di formazione spirituale?

a) Perché i libri sono i migliori amici per la formazione

"Chi non sa quanto grande sia sull'anima dell'amico la forza persuasiva dell'amico, che candidamente ammonisca, consigli, riprenda, ecciti, rimuova dall'errore? 'Beato chi trova un vero amico' (Sir 25,12); 'Chi lo trova ha trovato un tesoro' (Sir 6,14). Ora dobbiamo avere nel numero dei nostri fedeli amici i libri di lettura spirituale. Essi ci ammoniscono gravemente intorno ai nostri doveri ed ai precetti della legittima disciplina, risuscitano nell'anima i richiami celesti prima soffocati e repressi, ci rinfacciano i propositi non mantenuti, scuotono la coscienza addormentata in un pericoloso ottimismo; mettono in luce le tendenze meno corrette che vorrebbero star dissimulate; scoprono i pericoli che sogliono sorprendere i malaccorti. E tutti questi buoni uffici prestano con una tale e tacita benevolenza, che non solo ci si mostrano amici, ma i migliori nostri amici. Poiché li abbiamo quando ci piace, quasi al nostro fianco, pronti ad ogni ora alle nostre necessità interiori; la loro voce non è mai acerba, il loro consiglio non è mai determinato da volgari interessi, la parola non mai vile o bugiarda. Sono molti ed insigni gli esempi della salutare efficacia delle devote letture; ma nessuno sovrasta a quello di Sant'Agostino, i cui meriti eminenti verso la Chiesa presero da esse inizio ed auspicio: *Tolle, lege; tolle, lege... Prendi, leggi; prendi, leggi... Afferrai [le lettere di Paolo Apostolo], le apersi e lessi in silenzio... Si diffuse nel mio cuore come una luce di sicurezza, svanirono tutte le tenebre del dubbio*" (San Pio X, Esortazione Apostolica *Hærent animo* (4 Agosto 1908), n. 23).

Questo si applica specialmente alle opere e alle biografie dei santi: "Dobbiamo conoscere la vita dei santi, per correggere la nostra vita. [...] E così, il fuoco della giovinezza spirituale, che tende a svanire a causa della stanchezza, si ravviva con la testimonianza e l'esempio di coloro che ci hanno preceduto" (San Gregorio Magno, *Moralia*, 24,8; 25,7).

I libri spirituali sono infatti lettere "che i santi ci mandano dal cielo per mostrarci la via, e darci il coraggio di andarvi" (San Francesco di Sales citato da Jean-Pierre CAMUS, *Esprit de Saint François de Sales*, in *Œuvres complètes de Saint François de Sales*).

Santa Teresa d'Avila illustra quest'influsso benefico dell'agiografia: "In quel tempo mi dettero le *Confessioni* di Sant'Agostino, forse per disposizione del Signore, perché io non cercai di averle non conoscendone l'esistenza. [...] Appena diedi inizio alla lettura delle *Confessioni*, mi parve di ritrovarmi in esse e cominciai a raccomandarmi caldamente a questo glorioso santo. Quando giunsi alla sua conversione e lessi della voce che egli udì nell'orto, mi parve che il Signore la facesse udire a me, per quel che ebbe a sentire il mio cuore, e rimasi per lungo tempo tutta in lacrime" (Santa Teresa d'Avila, *Libro della vita*, cap. 9, nn. 7-8).

b) I libri sono i migliori direttori spirituali

Il migliore direttore spirituale è quello morto: "Tra i direttori spirituali viventi, ne troverai appena uno tra un migliaio, ha detto Giovanni di Avila, uno tra diecimila, che abbia le qualità richieste. Il più sicuro è di avere direttori spirituali morti, vale a dire, i buoni libri" (San Francesco di Sales citato da Jean-Pierre CAMUS, *Esprit de Saint François de Sales*, in *Œuvres complètes de Saint François de Sales*).
Anche qui, l'esperienza di Santa Teresa d'Avila è illustrativa: "Quel mio zio [...] mi diede un libro intitolato *Terzo abbecedario* [di Francesco di Ossuna], che cerca d'insegnare l'orazione di raccoglimento. Anche se in questo primo anno avevo letto buoni libri (poiché altri non volli più leggerne, ormai esperta del danno che mi avevano arrecato), non sapevo come procedere nell'orazione, né come raccogliermi; pertanto, mi rallegrai molto di averlo e decisi di seguire quel metodo con tutto il mio impegno. Poiché il Signore mi aveva ormai dato il dono delle lacrime e mi piaceva leggere, cominciai a raccogliermi un po' in solitudine, a confessarmi spesso, e a indirizzarmi per quel cammino, avendo come guida quel libro, perché io un maestro, voglio dire un confessore che mi capisse, non l'avevo trovato, quantunque lo cercassi, e neanche riuscii a trovarlo nei vent'anni che seguirono" (Santa Teresa d'Avila, *Libro della vita*, cap. 4, n. 7).

B. Come leggere?

- La *Devotio moderna* propone la lettura spirituale non soltanto nella preghiera mentale, ma come un esercizio a parte, da compiere in un orario e durante un tempo fisso: "Non [...] ex abrupto et casu fortuito, sed tempore et hoc fixo" (Gerard Zerbolt, *De spiritualibus ascensionibus*).
- Per Alonso Rodríguez, la lettura spirituale è "sorella e compagna della preghiera", "cibo spirituale dell'anima", e egli consiglia di prendere nota delle frasi che colpiscono il cuore e l'intelletto (*Esercizio di perfezione e di virtù cristiane*, p. 1, tr. 5, cap. 28).
- Ma non è soltanto perché si prendono note che la lettura spirituale porta frutti, lo Spirito Santo incide anche nell'anima frasi e intuizioni che ricorda quando Egli vuole: dalla lettura spirituale "la mia memoria trae spesso, spontaneamente, il materiale che riempie di vita la mia orazione" (San Josemaría, *Cammino*, n. 117).

C. Quali libri per una formazione spirituale?

a) Alcune indicazioni per scegliere

- Voler scegliere buoni libri: "Io ho amato sempre molto le parole del Vangelo che mi hanno procurato in ogni circostanza più raccoglimento di libri scritti assai bene; se, poi, l'autore non era di riconosciuto valore, non ho mai avuto voglia di leggerli" (Santa Teresa d'Avila, *Cammino di perfezione* (Valladolid), 21,4).
- Ricordarsi che ci sono molti testi da scaricare gratuitamente su Internet, anche vecchie edizioni che non sono forse le migliori criticamente, ma che bastano spesso per una lettura spirituale e non scientifica.

(1) Leggere la Bibbia

"È necessario che tutti i chierici, principalmente i sacerdoti e quanti, come i diaconi o i catechisti, attendono legittimamente al ministero della parola, conservino un contatto continuo con le Scritture mediante una lettura spirituale assidua e uno studio accurato, affinché non diventi «un vano predicatore della parola di Dio all'esterno colui che non l'ascolta dentro di sé» (S. Agostino, *Serm*. 179,1), mentre deve partecipare ai fedeli a lui affidati le sovrabbondanti ricchezze della parola divina, specialmente nella sacra liturgia. Parimenti il santo Concilio esorta con ardore e insistenza tutti i fedeli, soprattutto i religiosi, ad apprendere «la sublime scienza di Gesù Cristo» (Fil 3,8) con la frequente

lettura delle divine Scritture. «L'ignoranza delle Scritture, infatti, è ignoranza di Cristo» (S. Girolamo, *Comm. in Is*., Prol.). Si accostino essi volentieri al sacro testo, sia per mezzo della sacra liturgia, che è impregnata di parole divine, sia mediante la pia lettura, sia per mezzo delle iniziative adatte a tale scopo e di altri sussidi, che con l'approvazione e a cura dei pastori della Chiesa, lodevolmente oggi si diffondono ovunque. Si ricordino però che la lettura della sacra Scrittura dev'essere accompagnata dalla preghiera, affinché si stabilisca il dialogo tra Dio e l'uomo; poiché «quando preghiamo, parliamo con lui; lui ascoltiamo, quando leggiamo gli oracoli divini» (S. Ambrogio, *De officiis ministrorum*, I, 20, 88)" (*Dei Verbum*, n. 25).
L'esperienza di Santa Teresa di Lisieux illustra praticamente questa preferenza per la Scrittura, come in un percorso esistenziale di riduzione all'essenziale: "Ah! quante illuminazioni ho tratto dalle opere del Nostro P. S. Giovanni della Croce!... All'età di 17 e 18 anni non avevo altro nutrimento spirituale, ma più tardi tutti i libri mi lasciarono nell'aridità e sono ancora in questo stato. Se apro un libro scritto da un autore spirituale (anche il più bello, il più commovente), io sento subito il mio cuore chiudersi e leggo per così dire senza capire, o se capisco, il mio spirito si ferma senza poter meditare... In questa impossibilità, la Scrittura Santa e l'*Imitazione* vengono in mio aiuto; in esse trovo un nutrimento solido e purissimo. Ma è soprattutto il Vangelo che mi intrattiene durante le mie orazioni, in esso io trovo tutto quello che è necessario alla mia povera piccola anima. Ci scopro sempre nuove luci, sensi nascosti e misteriosi" (Santa Teresa di Lisieux, Man. A 83 v°). "Non ho che da gettare gli occhi nel santo Vangelo, subito respiro il profumo della vita di Gesù" (Man. C 36 v°).

(2) Leggere i Padri

- Un principio: "Chi aspira alla pienezza di quella vita dispone degli insegnamenti dei santi Padri, il cui adempimento conduce all'apice della perfezione. [...] Esiste un'opera dei Padri della Chiesa che non mostri chiaramente la via più rapida e diretta per raggiungere l'unione con il nostro Creatore? E le *Conferenze*, le *Istituzioni* [di S. Giovanni Cassiano] e le Vite dei Padri, come anche la Regola del nostro santo padre Basilio, che altro sono per i monaci fervorosi e obbedienti se non mezzi per praticare la virtù?" (*Regola Benedettina*, c. 73).
- Una illustrazione: "Ero stata colta, oltre che da attacchi di febbre, da gravi svenimenti, perché ho avuto sempre ben poca salute. Mi rianimò l'essere divenuta ormai amante di buoni libri. Lessi le lettere di San Girolamo che m'incoraggiarono tanto da farmi decidere a dire a mio padre quanto mi proponevo. Ciò significava quasi prender l'abito religioso" (Santa Teresa d'Avila, *Libro della vita*, cap. 3, n. 7).

(3) Altri libri

Varietà e comunione, non un unico percorso per tutti: "È [...] necessario, che [...] ascoltiamo la parola dei santi per cogliere il loro messaggio, un messaggio che è molteplice, poiché i santi sono vari e ognuno ha ricevuto il suo carisma particolare, e nello stesso tempo unitario, poiché tutti i santi ci rimandano all'unico Cristo, a cui ci uniscono e la cui ricchezza ci aiutano ad approfondire" (Joseph RATZINGER, in *Santità e mondo: atti del Convegno teologico di studio sugli insegnamenti del beato Josemaría Escrivá*, Città del Vaticano 1994, p. 21).
Non soltanto libri per intellettuali: "Nei libri di devozione si deve ricercare la verità, non la bellezza della forma. Essi vanno letti nello spirito con cui furono scritti; in essi va ricercata l'utilità spirituale, piuttosto che l'eleganza della parola. Perciò dobbiamo leggere anche opere semplici, ma devote, con lo stesso desiderio con cui leggiamo opere dotte e profonde. Non lasciarti colpire dal nome dello scrittore, di minore o maggiore risonanza; quel che ci deve indurre alla lettura deve essere il puro amore della verità. Non cercar di sapere chi ha detto una cosa, ma bada a ciò che è stato detto. Infatti gli uomini passano, invece la verità del Signore resta per sempre (Sal 116,2); e Dio ci parla in varie maniere, senza tener conto delle persone (1Pt 1,17). Spesso, quando leggiamo le Scritture, ci è di ostacolo la nostra smania di indagare, perché vogliamo approfondire e discutere là dove non ci sarebbe che da andare avanti in semplicità di spirito. Se vuoi trarre profitto, leggi con animo umile e semplice, con fede. E non aspirare mai alla fama di studioso. Ama interrogare e ascoltare in silenzio la parola dei santi" (*Imitatio Christi*, lib. 1, cap. 5).

b) Un elenco, degli elenchi

(1) Alcuni elenchi nella tradizione spirituale

Giovanni Gerson, nel suo *De libris legendis a monacho* propone: *Vitæ Patrum*, San Bernardo, *Moralia* di San Gregorio Magno, Riccardo e Ugo di San Vittore, e soprattutto San Bonaventura.

San Francesco di Sales utilizzò tutta la sua vita e diffuse la lettura di *Il combattimento spirituale* di Padre Lorenzo Scupoli; raccomandava anche i Padri, l'*Imitazione di Cristo*, fra Luigi di Granada, Giovanni Gerson, San Giovanni d'Avila (in Jean-Pierre CAMUS, *Esprit de Saint François de Sales*).

(2) Una proposta da ampliare e discutere

- **Antico Testamento**.
- **Nuovo Testamento**: anche i libri sulla vita di Gesù Cristo come il *Gesù di Nazaret*, di Joseph Ratzinger-Benedetto XVI.
- **Padri della Chiesa**: Atti dei martiri; *Confessioni*, Sant'Agostino; *Vita di Mosè*, San Gregorio di Nissa (SC).
- **Medioevo**: *Sermoni sull'anno liturgico*, San Bernardo di Chiaravalle.
- **Fine del medioevo, inizio dell'età moderna**: *Imitatio Christi*.
- **XVI secolo**: *Libro della vita*, Santa Teresa d'Avila; *Esercizio di perfezione e di virtù cristiane*, Padre Alonso Rodríguez.
- **XVII secolo**: *Introduzione alla vita devota*, San Francesco de Sales; *La vita e il regno di Gesù nelle anime cristiane*, San Giovanni Eudes.
- **XVIII secolo**: *Pratica di amar Gesù Cristo*, Sant'Alfonso Maria de Liguori.
- **XIX secolo**: *Sermoni*, Beato John Henry Newman; *Manoscritti autobiografici*, Santa Teresa di Lisieux.
- **XX secolo**: *Cristo vita dell'anima*, Beato Columba Marmion; *L'anima di ogni apostolato*, Dom Jean-Baptiste Chautard; *La Bibbia e il Vangelo. Il senso della Scrittura*, Padre Louis Bouyer; *Colloqui*, San Josemaría Escrivá; *Lettere ai sacerdoti*, San Giovanni Paolo II.
- **Biografie**: *Il Curato d'Ars*, François Trochu, libro del quale San Giovanni Paolo II disse: "La Santa Messa è in modo assoluto il centro della mia vita e di ogni mia giornata. Essa si trova al centro della teologia del sacerdozio, una teologia che ho appreso non tanto dai libri di testo quanto da vivi modelli di santi sacerdoti. Anzitutto dal Santo Parroco d'Ars, Giovanni Maria Vianney. Ancor oggi ne ricordo la biografia scritta da P. Trochu, che letteralmente mi sconvolse. Faccio il nome del Parroco d'Ars, ma non è il solo modello di sacerdote che mi abbia colpito. Vi sono stati altri santi sacerdoti che ho ammirato, avendoli conosciuti sia attraverso le loro agiografie sia dal vivo, perché contemporanei. Guardavo ad essi e da loro imparavo che cosa è il sacerdozio, sia come vocazione che come ministero" (*Discorso al Simposio promosso dalla Congregazione per il Clero nel XXX Anniversario del Decreto «Presbyterorum Ordinis»* (27 ottobre 1995), n. 4).
- **Sulla Santa Messa**: *De sacrificio Missæ*, Cardinale Giovanni Bona; *Missarum Sollemnia*, Josef-Andreas Jungmann.

D. Breve bibliografia

André BOLAND s.j., *Lectio divina et lecture spirituelle*. III. *La lecture spirituelle à la période moderne*, Dictionnaire de Spiritualité 9 (1975) col. 496-510

Lucio COCO, *La lettura spirituale*, Ed. S. Bonnard, Milano 2005

Enrico dal COVOLO s.d.b., *La lettura della vita dei santi come formazione*, Rivista di Ascetica e Mistica 74 (2005) 679-696

Fabio GIARDINI o.p., *La lettura spirituale*, Rivista di Ascetica e mistica 2 (1959) 119-141

L'atto del leggere. Il mondo dei libri e l'esperienza della lettura nelle parole dei Padri della Chiesa, Ed. Lucio COCO, Qiqajon, Magnano 2004

Hermann Josef SIEBEN s.j., *Lectio divina et lecture spirituelle*. II. *De la lectio divina à la lecture spirituelle*, Dictionnaire de Spiritualité 9 (1975) col. 487-496